



Pierluigi Piccini C'è la sua candidatura alla presidenza della Fondazione Santa Maria

## Presidenza Santa Maria C'è Piccini

SIENA

■ Cambio alla Fondazione Santa Maria della Scala. A succedere alla presidente Lucia Cresti si candida Pierluigi Piccini, ex sindaco e fino allo scorso anno consigliere di minoranza.

→ a pagina 7 **Marco Serafini**

### Pierluigi Piccini si candida a succedere alla presidente Lucia Cresti. Solito dilemma di **Siena** tra politica e cultura

## Fondazione Santa Maria della Scala alla prova del cambio

di **Marco Serafini**

SIENA

■ Nelle pieghe della politica culturale senese, uno dei più importanti pilastri del patrimonio artistico e storico della città, la Fondazione Santa Maria della Scala, si appresta a vivere un delicato passaggio di consegne. Lucia Cresti, attuale presidente potrebbe non vedere rinnovato il proprio incarico dal sindaco **Nicoletta Fabio**.

Il cambiamento che incombe avviene in un contesto che ha più a che fare con la politica che con la cultura. Il nome di Pierluigi Piccini, ex **sindaco di Siena** e fino allo scorso anno consigliere comunale di minoranza, è tra i possibili successori. La domanda per correre alla poltrona di presidente l'ha già presentata, ma la sua candidatura e soprattutto l'ipotesi di nomina potrebbero generare forti tensioni all'interno della compagine di governo. Il veto posto da Sena Civitas, e in particolare da Claudio Marignani, minaccia di causare ripercussioni e conseguenze impreviste per la giunta. Tutto questo nonostante l'endorse-

ment arrivato pochi giorni fa dalla Coordinatrice comunale di Forza Italia, Anita Francesconi: "Per me il candidato alla presidenza della Fondazione Mps è Piccini" ha detto al Corriere di **Siena**.

Pierluigi Piccini non ha bisogno di presentazioni. E' un personaggio di spicco del panorama politico senese e la sua esperienza come sindaco e consigliere comunale, ma anche di amministratore unita a una profonda passione per l'arte e la cultura, lo rendono un candidato di peso. Piccini ha sempre dimostrato un impegno costante per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città. La sua visione della politica come strumento per promuovere e sostenere la Fondazione può rappresentare un punto di forza per l'importante istituzione senese. Del resto ha una visione olistica dell'arte, vedendo la storia, l'arte stessa e la cultura come un unicum che si nutre di saperi differenti. Questo atteggiamento lo ha portato a dedicare molta della sua attività all'integrazione della cultura nei processi di svi-

luppo sociale e urbano, rendendo la città un palcoscenico vivente di storia e arte.

Sul tavolo del sindaco, però, ci sono anche altre due candidature di prestigio da valutare. I nomi restano top secret al momento, ma sono nomi papabili per la poltrona di presidente. Qui entra in gioco la diplomazia politica di **Nicoletta Fabio**, chiamata a gestire un cambio al vertice di una delle istituzioni culturali più importanti della città, senza sfaldare il fragile equilibrio della sua giunta. **Siena** ci osserva, pronta a vedere quale sarà il volto del nuovo presidente della Santa Maria della Scala. Il cambiamento in corso alla Fondazione è un cruciale esempio di come la politica e la cultura possono intrecciarsi, per il bene o per il male, nelle decisioni che riguardano il nostro patrimonio artistico. Il passaggio di consegne alla Santa Maria della Scala non è solo una questione di arte o politica, ma una questione di identità per la città di **Siena**. La speranza è che le necessità del presente non vadano a intaccare le radici del passato.